



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

INSIEME SI PUO'

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Codifica: ASSISTENZA 2.

Settore: A-ASSISTENZA

Area d'intervento: 2. Adulti e terza età in condizione di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

*Il progetto ha come finalità **ultima** quella indicata dall'Obiettivo 2030 n. 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in particolare per il Target 1.3: Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.*

In questa prospettiva esso si propone di riconoscere e valorizzare le diversità e assicurare che le persone in condizione di difficoltà e svantaggio possano godere dei diritti fondamentali umani, civili, sociali, politici economici e culturali. La tutela della dignità della persona, il miglioramento della qualità di vita, il diritto di cittadinanza sono gli obiettivi che le sedi si propongono di conseguire dando una risposta di tipo educativo, riabilitativo e assistenziale a persone in condizione di disagio.

Questi sono gli obiettivi che le sedi coinvolte nel progetto si propongono di raggiungere attraverso azioni di tipo orientativo, educativo e assistenziale rivolte a persone in condizione di disagio.

Attraverso un'attenta analisi del bisogno, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona, si arriva all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita. Questa è la ragione per cui si è deciso di trattare in maniera unitaria tutti i servizi, dal momento che nascono, pur con le proprie peculiarità, proprio dalla centralità dell'individuo che prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale è il miglioramento delle condizioni di vita delle persone svantaggiate seguite dalle sedi e delle loro famiglie, intervenendo sugli aspetti pratici della vita quotidiana, sulla sfera socializzante e di relazione con il contesto esterno alle sedi e sulla percezione che la comunità, il territorio e le istituzioni hanno delle persone in condizioni di difficoltà.

ASPETTI SU CUI SI VUOLE INVESTIRE E OBIETTIVI SPECIFICI

Nella tabella seguente presentiamo le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi specifici individuati in relazione ai bisogni, illustrando la situazione di partenza, i risultati attesi e gli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi previsti:

ESIGENZE DI CONTESTO	1. DISAGIO FAMILIARE, CARENZA DI SERVIZI DI MEDIAZIONE E ASCOLTO	BISOGNI SPECIFICI	OBIETTIVI SPECIFICI		
		1.1 Necessità di attenzione, ascolto, orientamento e informazione; 1.2 Difficoltà e fatica nel sostenere per lungo tempo la convivenza e conseguente bisogno di sostegno costante ai familiari; 1.3 Necessità di strutture che accolgano la persona svantaggiata quando la famiglia non è più in grado di farsene carico; 1.4 Definizione di progetti integrati e necessità di servizi differenziati e flessibili, in grado di accogliere la persona ed accompagnarla nei diversi momenti della sua vita; 1.5 Necessità di riconoscere nella persona con disagio un individuo con una propria dignità, capace di acquisire nuove competenze ed avere una vita autonoma; 1.6 Necessità di mantenere o accrescere il	A. VALORIZZAZIONE DELLE PROPRIE RISORSE PERSONALI		
				<i>Situazione di partenza</i>	<i>Indicatore</i>
		A.1	- Predisposizione del PAI per ogni utente inserito nel servizio previo colloquio di accoglienza e inserimento; - monitoraggio e verifica del PAI ed eventuali azioni correttive ogni 3 mesi	-n. di utenti con un PAI; -n. incontri di verifica e monitoraggio del PAI, n. di revisioni del PAI effettuate	Mantenimento dello standard
		A.2 Tutte le SAP tranne 177843 177861	-Gestione dello spazio personale all'interno delle strutture, pulizia e riordino degli spazi condivisi secondo una turnazione predefinita dagli operatori - realizzazione di un calendario settimanale dei rispettivi impegni per ogni utente/regist	-n. di routine programmate effettuate nella giornata; -n. di routine registrate su scheda di rilevazione	Mantenimento dello standard

		rapporto con il territorio su cui si vive, le reti sociali e amicali, bisogno di far parte a tutti gli effetti della comunità locale come individuo.		razione delle routine su apposite schede di programmazione		
			A.3 Tutte le SAP tranne 17784 3 17786 1	Tutti gli utenti partecipano ad almeno un'attività laboratoriale, ludico-ricreativa in modo continuativo per tutto l'anno	-n. di partecipanti ai laboratori; -n. di laboratori frequentati nell'annualità del progetto	Mantenimento dello standard
			B. INCREMENTO DELLE OPPORTUNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO PER LE PERSONE SEGUITE DAI SERVIZI E PER I LORO FAMILIARI			
				Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso
	B1	Accompagnamento del 60% degli utenti che ne facciano richiesta o ne abbiano necessità nell'accesso ai Servizi Sociali/Sanitari del territorio e negli spostamenti legati alla quotidianità	n. persone accompagnate in espletamento pratiche, visite mediche e altre commissioni	Aumento degli utenti al 70% (+10% utenti accompagnati)		
ESIGENZE DI CONTESTO	2. EMERSIONE DI NUOVE POVERTÀ, DIFFICOLTÀ ECONOMICHE	2.1 Reinserimento sociale e lavorativo SOLO SAP 177843-177861	C. PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE E DEL REINSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI DISAGIO			
				Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso
			C.1	Il 40% delle persone seguite nelle sedi è	n. di persone inserite in percorsi lavorativi	Aumento degli inserimenti del 10%

	MICHE, RISCHIO DI DEPRIV AZIONE, PRECAR IETÀ			inserito in un percorso lavorativo (considerando anche tirocini, stage, apprendistato e borse lavoro)		(arrivare alla soglia del 50% di utenti seguiti)
			C.2	Partecipazione del 20% delle persone seguite ad un percorso formativo di acquisizione e miglioramento delle competenze	n. di persone inserite in percorsi formativi	Aumento del 10% degli utenti seguiti (in funzione anche della possibilità di accesso a percorsi di formazione finanziata o all'inserimento in specifiche progettualità)
ESIGENZE DI CONTESTO	3. LE RETI FORMALI ED INFORMALI	3.1 Sensibilizzazione del territorio 3.2 Superamento dei pregiudizi e delle barriere 3.3 Carenza di informazioni sulla rete dei servizi e sulle opportunità che il territorio offre, rendendo difficile la scelta dei servizi e delle azioni da intraprendere; 3.4 Mancanza di coordinamento e comunicazione tra	D. FORMAZIONE E INFORMAZIONE RIVOLTA ALLA CITTADINANZA			
			D.1	Situazione di partenza Produzione aggiornata e puntuale di materiale informativo e promozionale ; aggiornamento della pagina web, del catalogo della proposta formativa, delle carte dei servizi	Indicatore n. di brochure prodotte e distribuite	Risultato atteso Mantenimento dello standard

		istituzioni territoriali e privato sociale, che genera disorientamento nel cittadino e frammentazione degli interventi.	D.2	Organizzazione di un momento informativo ogni 6 mesi per diffondere la conoscenza dei servizi presenti sul territorio e le principali problematiche e degli utenti in condizione di disagio	Frequenza degli incontri e n. di incontri; tipologia di partecipanti	Aumento del n. di incontri nell'annualità del progetto (da 2 a 3 incontri totali)	
				E. PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISAGIO, AMPLIANDO ANCHE LA RETE DI RELAZIONE NELLA COMUNITÀ			
				E.1	Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso
Partecipazione e ai tavoli di coordinamento territoriale per progettazione e strategica degli interventi rivolti al target del progetto	n. riunioni effettuate; ente di provenienza dei partecipanti	Mantenimento dello standard					

OBIETTIVI GENERALI PER IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Il Consorzio il Nodo con la sua proposta di servizio civile persegue nei confronti dei giovani i seguenti obiettivi:

- ❖ **offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente**

Un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale;

- ❖ **essere al servizio della comunità e del territorio**

Il giovane in servizio civile imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori;

- ❖ **vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale**

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali;

❖ **testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001**

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno.

OBIETTIVI SPECIFICI VERSO IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (vedi punto 9.3 della scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica.

I volontari in servizio civile diventeranno parte integrante dell'equipe di lavoro ed elemento fondamentale nell'organizzazione e realizzazione delle attività previste dal progetto. Allo stesso tempo la formazione che si offre ai volontari è un momento di profonda conoscenza e di addestramento tecnico - formativo nei settori della cooperazione sociale. Avranno, anche, la possibilità di conoscere le realtà territoriali pubbliche e private, come le associazioni, i partner di progetto e le cooperative che gestiscono i diversi servizi a livello territoriale, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi, ai bisogni del territorio e alla rete dei servizi.

Gli obiettivi specifici che le SAP intendono realizzare con l'attuazione del progetto nei confronti dei volontari sono:

- ❖ **augmentare** le proprie conoscenze in relazione al settore socio-assistenziale;
- ❖ **esplorare** nuove forme di comunicazione, di collaborazione, di solidarietà e di relazione, avendo la possibilità di valutare, assieme alle figure professionali di riferimento l'efficacia dei propri interventi;
- ❖ **sperimentare** l'utilizzo di strumenti tecnici, di osservazione e documentazione predisposti per gli operatori della cooperativa;
- ❖ **collaborare** nelle attività di risposta ai bisogni del territorio per una partecipazione attiva alla vita sociale e civile;
- ❖ **partecipare** all'intero processo di programmazione dei percorsi educativi che si sviluppano attraverso le tappe della progettazione, realizzazione, verifica, documentazione e comunicazione dell'esperienza;
- ❖ **condividere** con le figure professionali, interne ed esterne, la responsabilità della realizzazione di un progetto;
- ❖ **essere inseriti** nelle attività di risposta ai bisogni del territorio condividendo con altre persone (educatori, volontari, operatori del territorio) la responsabilità della realizzazione di un progetto;
- ❖ **essere parte attiva** nella promozione culturale e nelle attività di sensibilizzazione sui temi legati alla disabilità;
- ❖ **riconoscere** ed accettare "l'altro" diventando soggetti capaci di chiedere ed offrire aiuto;

- ❖ **ricevere** un primo orientamento e contatto con “il mondo del lavoro nel sociale”; per quelli che stanno facendo un percorso di studi inerente al sociale, l’obiettivo sarà quello di permettere loro, di “mettersi alla prova”;
- ❖ **avere** uno spazio, sia fisico che temporale, in cui rielaborare la propria esperienza di servizio civile (competenze acquisite, punti di vista, riflessioni, iniziative intraprese) insieme ad altri volontari;
- ❖ **valorizzare** se stessi e gli altri in quanto risorsa umana unica e irripetibile.

Contributo alla piena realizzazione del programma

Esso passa attraverso una serie di Azioni comuni e/o integrate, che mettendo in campo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso attività:

- di realizzazione dell’incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 6);
- di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono (voce 10);
- di disseminazione con organizzazione di un evento comune;
- per favorire l’orientamento dei giovani (voce 11);
- per sviluppare l’apprendimento degli operatori volontari (voce 11).

Motivazioni della co-progettazione

L’apporto si attua attraverso la rete degli enti di accoglienza, che operano sul territorio del presente progetto, attraverso un coordinamento regionale e una serie di sinergie già consolidate nel tempo.

Questo aspetto in particolare permette di offrire verso i destinatari dei progetti una serie di servizi integrati, destinati direttamente alle persone, nonché in sussidiarietà con le Istituzioni pubbliche, fornire dei servizi destinati ad un numero più ampio di beneficiari, rispetto a quanti potrebbero essere raggiunti dai soli servizi sociali di ambito.

Contributo di ciascun Ente co-progettante al raggiungimento dell'obiettivo

Tutti gli Enti di Accoglienza hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell’approccio operativo: l’individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all’accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all’acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell’ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all’elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo punto prende in esame i seguenti argomenti:

1. le fasi e i tempi del percorso di inserimento del volontario nelle SAP;
2. i compiti assegnati ai volontari;
3. le attività trasversali;
4. le modalità di impiego e informazioni specifiche.

L’arrivo all’interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ACCOGLIENZA, AVVIO, CONOSCENZA (primo mese)

Il metodo adottato è quello dell’osservazione partecipata e seguita in cui l’operatore volontario, affiancato dall’OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'equipe della Sap di riferimento
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.
- all'equipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

AFFIANCAMENTO E PROGRESSIVA AUTONOMIA (dal secondo mese al termine del servizio)

E' la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'equipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come già in premessa al punto 9.1) il Covid 19 ha obbligato a ripensare e cambiare la quotidianità e le relazioni, anche nelle Sap di questo progetto, cercando di non perdere l'entusiasmo e la voglia di stare insieme.

Con l'esperienza appena passata, le attività che vedranno protagonisti i giovani operatori volontari saranno ove possibile, in continuità con le attività previste dal progetto stesso. Qualora questo non fosse possibile saremo pronti alla nuova sfida rimodulare con iniziative simili, coerenti al progetto iniziale, le attività.

A tal proposito i giovani operatori volontari sono stati chiamati ad una nuova sfida, quella di affiancare, da remoto molto spesso, gli operatori a predisporre materiale informativo, a predisporre/riorganizzare/progettare servizi e attività nuove come ad es. l'affiancamento online alle segreterie in attività di informazione e comunicazione;

RUOLO E COMPITI ASSEGNATI AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile, declinando all'interno delle singole attività il ruolo dei volontari.

Attività A.1

Accoglienza e inserimento della persona nel servizio

Progettazione individualizzata

L'operatore volontario, sarà aiutato dall'OLP a creare con gli utenti un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Solo dopo questa prima fase di osservazione, riconoscimento e accettazione da parte degli utenti, potrà essere coinvolto appieno nella socializzazione con gli utenti e nello svolgimento delle attività.

Attività B.1

Affiancamento e sostegno alla persona negli accompagnamenti per esigenze burocratiche

Il volontario affiancherà gli operatori nell'accompagnamento della persona allo svolgimento delle pratiche burocratiche. Svolgerà in autonomia alcune semplici commissioni richieste dalle esigenze del servizio quali il ritiro della documentazione negli uffici preposti.

Attività C.1

Avvicinamento al mondo del lavoro

Attività C.2

Partecipazione a percorsi formativi

I giovani volontari supporteranno gli operatori nella raccolta delle informazioni, aziende, agenzie formative, nominativi al fine di mantenere aggiornata una mappatura territoriale delle realtà esistenti attente al reinserimento delle persone in condizione di svantaggio.

Ruolo del volontario in servizio civile:

Il volontario: aggiornerà la banca dati delle aziende, associazioni, enti locali, agenzie formative che collaborano con le SAP per gli inserimenti al lavoro e in percorsi formativi; aggiornerà la documentazione per l'adesione ai percorsi e, laddove richiesto, potrà inviarla direttamente alle realtà ospitanti che verranno identificate come idonee in relazione alle competenze della persona valutata idonea per l'inserimento; accompagnerà, previa valutazione dell'educatore di riferimento, l'operatore nelle visite di monitoraggio del percorso; archiverà la documentazione e i report di ogni incontro; potrà partecipare previa valutazione dell'equipe di lavoro all'incontro di valutazione finale dell'esperienza e alla redazione del documento di sintesi finale.

Attività C.1

Attività D.1

Promozione del servizio

predisposizione e aggiornamento del materiale promozionale

- il volontario preparerà le brochure e i volantini cartacei di promozione delle iniziative;
- laddove possieda le competenze, potrà supportare la SAP nella realizzazione di materiale per la promozione e diffusione di specifiche iniziative e progetti;
- aggiornerà il sito della cooperativa sulla base dei contenuti definiti di concerto con operatori e Direzione in relazione alle iniziative del servizio;
- distribuirà il materiale informativo nelle manifestazioni e eventi.

Attività D.2

Formazione e informazione rivolta alla cittadinanza

partecipazione all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e promozione

Il volontario potrà essere coinvolto congiuntamente agli operatori responsabili dell'organizzazione nel:

- decidere il tema e lo sviluppo dell'evento, definire quali e quanti partecipanti coinvolgere;
- creare una mailing list dei contatti potenziali per la partecipazione agli eventi;
- contattare telefonicamente e via mail i partecipanti per concordare la disponibilità a intervenire negli incontri e/o a fornire spazi per la realizzazione degli eventi;
- promuovere l'evento sia nel territorio sia attraverso l'utilizzo di social media;
- allestire la sala e i tavoli;
- rilevare le presenze agli incontri;
- aggiornare ad ogni evento la mailing list strutturata;
- distribuire eventuali materiali di informazione e di valutazione della soddisfazione dei partecipanti, laddove previsti.

ATTIVITÀ TRASVERSALI A TUTTI I SERVIZI PROPOSTI

Alcuni volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, supportando gli operatori nel:

- ✓ preparare il materiale informativo divulgativo
- ✓ allestire gli stand
- ✓ fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile in una cooperativa sociale durante eventi/fiere
- ✓ raccontare il significato del servizio civile nei progetti di Il NODO C.S.C.S. in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego

1. I volontari in servizio civile inoltre **parteciperanno all'incontro settimanale dell'equipe degli operatori** coinvolti nel progetto, per verificare l'andamento delle attività della settimana

precedente, per pianificare le attività della settimana successiva, per analizzare criticità e novità, ecc. Inoltre, essendo il volontario di supporto agli operatori nelle attività sopra descritte per raggiungere i relativi obiettivi, consentirà agli operatori di avere più tempo da dedicare alle attività del progetto e quindi di raggiungere i corrispondenti obiettivi.

2. Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio settimane centrali di agosto, vacanze natalizie e pasquali) i volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica dell'UNSC) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/agggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali/formativi/organizzativi interni alle sedi di destinazione.

3. Nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per i volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.

4. Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 6 PROGRAMMA): l'evento organizzato dagli enti titolari coinvolge i giovani O.V. nel penultimo mese del progetto. Verrà realizzata un incontro della durata di 4 ore complessive tra tutti i giovani operatori, impegnati nei progetti di servizio civile universale del presente programma.

MODALITÀ D'IMPIEGO

Attraverso il progetto, il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto.

I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione. Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Informazioni Specifiche

↳ I volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1.145 ore di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

↳ Verrà chiesto ai giovani in servizio civile la disponibilità al trasferimento temporaneo di sede:

-per la partecipazione alle attività legate alle uscite nel territorio, agli incontri di coordinamento e per alcuni laboratori, come importante momento aggregativo e partecipativo degli utenti, al di fuori della vita quotidiana delle strutture o delle proprie abitazioni. Le spese relative alla permanenza al di fuori della sede di attuazione del progetto per i volontari sono garantite dalle SAP. Verrà richiesta specifica autorizzazione alla variazione di sede con apposita modulistica inoltrata all'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

-Per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio viene richiesta la disponibilità dell'operatore volontario a spostarsi dalla sede per poter incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi

presenti nel territorio comunicazione e sensibilizzazione del territorio e della comunità sulle problematiche delle persone disabili.

-Per chiusura della Sap per emergenze varie (vedi COVID-19) sarà chiesto (con autorizzazione dell'UNSC) all'Operatore volontario il trasferimento di sede, o lo spostamento su altro progetto e/o la rimodulazione del servizio o delle attività (da remoto, in modo misto etc.).

-Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica dell'UNSC) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/agggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.

-Nell' eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
<i>N.</i>	<i>Ente a cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
1	SU00191A00 - G.T. S.C.S.	177840 - COOP GTCDR DOMENICA ROMANA	CASTELLAMONTE (TO)	VICOLO ONORATO 4 10010
2	SU00191A00 - G.T. S.C.S.	177841 - COOP GT GERIATRICO POIRINESE	POIRINO (TO)	VIA GORIZIA 6 10046
3	SU00191A00 - G.T. S.C.S.	177842 - COOP. GTCDR AUGUSTO E SALOMON SEGRE	TORINO (TO)	PIAZZETTA PRIMO LEVI 12 10125
4	SU00191 - IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA ERICERCA C.S.C.S.	177843 - IL NODO 1	TORINO (TO)	CORSO FRANCIA 15 10138 (PIANO:1, INTERNO:1)
5	SU00191A03 - SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S.	177867 - SOLIDARIETA' SEIGRUPPO APPARTAMENTO DISABILI	CARMAGNOLA (TO)	VIA MILANESIO DI COASSOLO 18 10022 (INTERNO:4)
6	SU00191A03 - SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S.	177864 - SOLIDARIETA' SEICENTRO DIURNO DISABILI	CARMAGNOLA (TO)	VIA SALVATORE QUASIMODO 2 10022
7	SU00191A03 - SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S.	177862 - SOLIDARIETA' SEICASA ROBERTA	CARMAGNOLA (TO)	VIA SALVATORE QUASIMODO 8 10022 INTERNO:1)
8	SU00191A02 - SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L.	177860 - SOLIDARIETA' QUATTRO MENSA ETICA	CARMAGNOLA (TO)	VIA PERTUSIO LOMELLINI 16 10022
9	SU00191A02 - SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L.	177861 - SOLIDARIETA' QUATTRO SPORTELLO INFORMATIVO	CARMAGNOLA (TO)	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2 10022 (PIANO:1, INTERNO:3)

10	SU00191A02 - SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L.	177858 - SOLIDARIETA' QUATTRO CASA ROBERTA	CARMAGNOLA (TO)	VIA SALVATORE QUASIMODO 8 10022 (PALAZZINA:1)
----	--	--	-----------------	---

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

<i>N.</i>	<i>Ente a cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Numero posti</i>	<i>Vitto e alloggio</i>
1	SU00191A00 - G.T. S.C.S.	177840 - COOP GTCDR DOMENICA ROMANA	1	solo vitto
2	SU00191A00 - G.T. S.C.S.	177841 - COOP GT GERIATRICO POIRINESE	1	solo vitto
3	SU00191A00 - G.T. S.C.S.	177842 - COOP. GTCDR AUGUSTO E SALOMON SEGRE	1	solo vitto
4	SU00191 - IL NODO FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S.	177843 - IL NODO 1	1	no
5	SU00191A03 - SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S.	177867 - SOLIDARIETA' SEI GRUPPO APPARTAMENTO DISABILI	2	no
6	SU00191A03 - SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S.	177864 - SOLIDARIETA' SEI CENTRO DIURNO DISABILI	2	no
7	SU00191A03 - SOLIDARIETA' SEI S.C.S.-O.N.L.U.S.	177862 - SOLIDARIETA' SEI CASA ROBERTA	1	no
8	SU00191A02 - SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L.	177860 - SOLIDARIETA' QUATTRO MENSA ETICA	1	no
9	SU00191A02 - SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L.	177861 - SOLIDARIETA' QUATTRO SPORTELLO INFORMATIVO	2	no
10	SU00191A02 - SOLIDARIETA' QUATTRO S.C.S.R.L.	177858 - SOLIDARIETA' QUATTRO CASA ROBERTA	2	no

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario dovrà:

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi;
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (ovvero mantenere il segreto professionale);
- rispettare le indicazioni operative ricevute;
- rispettare gli orari concordati;
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della Sap;
- indossare la divisa, ove richiesto;
- essere disponibile a concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della singola Sap;

- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana;
- avere capacità e desiderio di instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni).

All'operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 9.1 e 9.3);
- di utilizzare (previo accordo) un terzo dei giorni di permesso concomitanti con al chiusura della sede durante i periodi estivi;
- a trasferirsi (previa autorizzazione UNSC) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività;
- a effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 30gg., previa comunicazione all'UNSC;
- Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute;
- a partecipare ad alcuni degli eventi organizzati da Confcooperative Piemonte Nord: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, etc.

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla Sede per:

- la realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative previste dal progetto e legate alla programmazione abituale che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, etc);
- in occasione delle uscite periodiche sul territorio con gli utenti e delle gite/soggiorni strutturati in più giornate previsti alle voci 9.1 e 9.3 del progetto;
- nei periodi di chiusura della struttura superiori a 10 giorni per spostarsi presso altra sede operativa dell'ente di destinazione come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto;
- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto.

🔗 I volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1.145 ore di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia il CV ed il colloquio per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

Il CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100) deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: la formazione e i titoli professionali nonché le ulteriori conoscenze (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 13); le precedenti esperienze professionali sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 9) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 18).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione del CV nei contenuti e nella forma, poiché deve essere redatto sotto forma di autocertificazione (artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000), provvisto di documento di identità e allegato nella piattaforma DOL.

Il colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100): è durante il colloquio che il selezionatore valuta le intenzioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', la sua preparazione agli argomenti previsti, la sua idoneità o meno al progetto per il quale si fa domanda. Gli argomenti per prepararsi al colloquio sono: 1. Servizio Civile; 2. Elementi di cooperazione sociale e conoscenza di Confcooperative; 3. Area d'intervento prevista nel progetto prescelto; 4. Programma d'intervento prescelto e programma d'intervento in cui è inserito; 5. Pregresse esperienze lavorative e di volontariato sotto il profilo qualitativo e, infine, la conoscenza e la partecipazione al mondo del Terzo settore.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 36/60 al Colloquio.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Accordo con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, per il riconoscimento del periodo di servizio civile come tirocinio che al termine dà diritto all'attribuzione di 12 crediti formativi universitari.

Accordo con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, per il riconoscimento del periodo di servizio civile come tirocinio che al termine dà diritto all'attribuzione di 12 crediti formativi universitari.

In merito all'acquisizione delle conoscenze da parte dei volontari, lo stesso CONSORZIO IL NODO c.s.c.s. (CF: 08475700012), quale ente accreditato per la formazione e l'orientamento, rilascerà al termine del periodo di servizio civile apposita attestazione ai fini del curriculum vitae contenente le conoscenze utili alla crescita professionale tramite l'ATTESTATO SPECIFICO.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il Nodo diventa sede di un modulo della formazione specifica per il modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy" e per i moduli 9/10 valutazione delle competenze acquisite e valutazione dell'esperienza.

Moduli 1,2,3,5,6,7,8 presso le sedi

IL NODO 1	CORSO FRANCIA 15 TORINO [Torino]
COOP GT CDR DOMENICA ROMANA	VICOLO ONORATO 4 CASTELLAMONTE [Torino]
COOP GT GERIATRICO POIRINESE	VIA GORIZIA 6 POIRINO [Torino]
COOP. GT CDR AUGUSTO E SALOMON SEGRE	PIAZZETTA PRIMO LEVI 12 TORINO [Torino]
SOLIDARIETA' QUATTRO CASA ROBERTA	VIA SALVATORE QUASIMODO 8 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' QUATTRO MENSA ETICA	VIA PERTUSIO LOMELLINI 16 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' QUATTRO SPORTELLO INFORMATIVO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' SEI CENTRO DIURNO DISABILI	VIA SALVATORE QUASIMODO 2 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' SEI GRUPPO APPARTAMENTO DISABILI	Via Milanese di Coassolo 18 CARMAGNOLA [Torino]
SOLIDARIETA' SEI CASA ROBERTA	VIA SALVATORE QUASIMODO 8 CARMAGNOLA [Torino]

72 ore - Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il terz'ultimo mese del progetto. Il Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

COMUNITA' INFRANGIBILI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 MESI

→Ore dedicate

28 ORE TOTALI di cui 24 ORE COLLETTIVE e 4 INDIVIDUALI

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il tutoraggio sarà svolto dallo stesso ente IL NODO – FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S.

L'Ente possiede come da statuto il requisito di occuparsi di attività di valutazione o di bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, il tutoraggio, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo.

IL NODO – Formazione Consulenza e Ricerca c.s.c.s. incarica la Dott.ssa Alessandra Brogliatto, in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e alle politiche attive del lavoro, come attestato dall'allegato curriculum.

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 9° e il 12° mese. Sarà articolato in 7 moduli (per un totale di 28 ore), di cui un modulo individuale di 4 ore e un modulo opzionale. Nello specifico i moduli saranno così organizzati: 5 moduli collettivi di 4 ore (per un totale di 20 ore) relativi ai contenuti obbligatori del percorso, un modulo individuale di 4 ore e un ulteriore modulo collettivo di 4 ore relativo alle attività opzionali.

Il tutoraggio collettivo

sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc.

Il tutoraggio individuale

si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. La modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

INFORMARE e ORIENTARE: nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

CONOSCERE: partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

ASSISTERE: si affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente rispetto alle aspettative e rispetto alle richieste più frequente da parte di imprese e aziende nei vari settori di attività.

Di seguito, si descrivono i **5 moduli relativi alle attività obbligatorie** previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

MODULO 1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

MODULO 2

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

MODULO 4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center. Particolare attenzione verrà posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

MODULO 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il **modulo individuale**, della durata di 4 ore, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle

proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale de IL NODO che, risulta ordinariamente attrezzato per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a LIVELLO NAZIONALE E TERRITORIALE, IL NODO gestisce il progetto CoopUP Torino (www.coopuptorino.net). Si tratta di un progetto finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della finanza di sistema cooperativo; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

Inoltre, grazie alla RETE TERRITORIALE de IL NODO c.s.c.s, saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative: Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione), e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo). Saranno inoltre previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

In aggiunta e completamento delle attività obbligatorie descritte alla voce 25.4, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare il seguente modulo aggiuntivo della durata di 4 ore.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA':

I volontari saranno guidati nella conoscenza approfondita dei servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro. Saranno illustrati, nello specifico, i canali e le modalità di maggior successo per la ricerca di impiego, il contatto con gli operatori specializzati, etc.

Al fine di valorizzare le attitudini emerse dal colloquio individuale, dalla disamina degli eventuali punti di forza e debolezza sui quali fare leva o agire per la realizzazione del proprio progetto professionale, sarà approfondita la modalità con la quale il giovane può acquisire o sviluppare eventuali competenze necessarie e mancanti, illustrando, nello specifico, le opportunità offerte a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per la formazione, l'educazione, le politiche attive del lavoro, il volontariato e la cittadinanza attiva. Saranno forniti agli operatori volontari i recapiti e i riferimenti dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro presenti nella propria area territoriale, invitando i relativi rappresentanti ad una partnership finalizzata alla presa in carico dei giovani e la stipula del patto di servizio personalizzato.

La funzione del presente modulo aggiuntivo è quella di dare continuità e rimarcare alcuni meccanismi di attivazione e partecipazione vissuti dagli operatori volontari grazie all'esperienza

del servizio civile, accompagnandoli, in uscita, alla conoscenza pratica delle opportunità di formazione ed inserimento nel mondo del lavoro.